



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

892334

Domanda di revisione

22 DIC. 1993

Il sottoscritto SALVATORE PORTO residente a ROMAVia legale rappresentante della Ditta RETEITALIA SPA
VIA AURELIA ANTICA 422Tel. 87.51.79.09 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,la revisione della pellicola dal titolo: "LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE"2° EDIZIONE 1993 16/MMdi nazionalità: ITALIANA produzione: EXCELSA FILMdichiarando che la pellicola stessa viene per la 2° volta sottoposta alla revisione.Lunghezza dichiarata metri 1.068 Accertata metri 1968Roma, li ITALIA P. RAFFAELLO MATARAZZO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: KERIMA / ETTORE MANNI / TANIA WEBER / MAY BRITT / EDOARDO CIANELLI - Regia: RAFFAELLO MATARAZZO.

T R A M A

Nella stiva di una nave, amucchiate come bestie da macello, stanno cento donne, ladre e assassine, condannate ai lavori forzati nelle colonie. Tra loro, condannata innocentemente, vi è Consuelo, una fanciulla debole e pura. Nella stessa nave si è imbarcato Da Silva, un giovane avvocato, senza scrupoli, pagato affinché nella difesa di Consuelo la facesse condannare. Ma egli ha trovato improvvisamente negli occhi di Consuelo la molla spirituale per risolvere se stesso e la propria dignità di uomo; si è imbarcato clandestinamente deciso a riscattare con la sua vergogna l'ingiusta condanna della donna che già sente di amare. La cugina di Consuelo, Isabella, che con il ricatto ha costretto la fanciulla ad accusarsi al suo posto di infanticidio, naviga sulla stessa nave, non tra le deportate, bensì nella cabina migliore insieme al vecchio da lei sposato per ambizione e sete di denaro. Isabella quando teme che la sua colpa sia stata scoperta, corrompe con il suo corpo, il capitano della nave e lascia morire il marito senza tendere una mano per salvarlo. Ma quando sadicamente costringe il capitano a far fustigare Da Silva e Consuelo, che l'hanno pubblicamente accusata, provoca l'ultima catastrofe: le ladre, le assassine, infuriate dalle grida di Consuelo, travolgono i loro carcerieri e si precipitano in coperta distruggendo e massacrando tutto. Presto la nave resta nelle loro mani. Per un attimo di libertà esse hanno giocato tutto ed hanno salvato Consuelo. I depositi vengono depredati. Morta Isabella, morto il capitano, la furia delle acque riconduce la giustizia sulla nave delle donne maledette. La loro orgia si spegne in una terribile tempesta che tutto travolge. Solo Consuelo e Da Silva possono allontanarsi miracolosamente dall'abisso che inghiottisce la nave delle donne maledette e raggiungere un nuovo destino.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- riduzione della scena nella stiva della nave, in cui i marinai, gettando acqua sulle recluse, tentano di sedare la rissa - mt 3,20
- riduzione della scena in cui il capitano della nave, incitato dai rivoltosi, frusta Isabella in punizione delle sue colpe - mt 1,50

LUNGHEZZA TOTALE DEI TAGLI METRI 4,70 IN 16/MM PARI A METRI 11,75 IN 35/MM.

LUNGHEZZA TOTALE DEL FILM DOPO I TAGLI METRI 1.068 IN 16/MM

I sopraindicati tagli sono in aggiunta a quelli disposti dalla Commissione nel 1953:

Eliminazione o modifica di tutte le scene relative all'ammutinamento delle deportate ed alle orgie conseguenti ove appaiono nudità, abbracci e scene erotiche.

La I Commissione di Revisione
Circolato n. 18-194
esprime parere
pubblico senza limitazioni

Lo C.
Alcini

Firmato: Nendi,
Barbieri, Bonolis,
Maragliano, Venturini

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 772
dell'Ufficio ROMA intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. 36600

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film LA NAVE DELLE DONNE MAJEESTE

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Al fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione

Roma, li



1-3 FEB. 1994

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Sen. Antonio Maccanico

Atto univ.

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero
del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto Legge n. 495 del 4.12.1993

Via della Ferratella, 51

R O M A

Il sottoscritto Salvatore Porto, legale rappresentante della RETEITALIA SPA con sede in Roma Via Aurelia Antica, 422 - titolare dei diritti di sfruttamento del film "LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE" - (come da contratto che si allega in fotocopia e che è copia conforme dell'originale) già autorizzato a circolare in pubblico con il visto censura N. 15074 del 26.09.1953 con il divieto di visione ai minori degli anni 16 in base alla seguente motivazione della Commissione di revisione cinematografica: "... Revisionata la pellicola il giorno 26.9.53 si approva a condizione che siano eliminate o modificate tutte le scene relative all'ammutinamento delle deportate e alle orgie conseguenti ove appaiono nudità, abbracci e scene erotiche. Inoltre, il film dovrà essere vietato ai minori degli anni sedici".

C H I E D E

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la revisione della nuova edizione del film "LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE" realizzata attraverso il taglio e il rimontaggio delle seguenti scene:

-riduzione della scena nella stiva della nave, in cui i marinai, gettando acqua sulle recluse, tentano di sedare la rissa - mt 3,20

-riduzione della scena in cui il capitano della nave, incitato dai rivoltosi, frusta Isabella in punizione delle sue colpe - mt 1,50

per un totale di metri 4,70 in 16/mm pari a metri 11,75 in 35/mm che vanno ad aggiungersi ai tagli già effettuati nel 1953.

Ciò al fine di ottenere l'eliminazione del divieto, così da consentire la visione del film anche ai minori degli anni 16.

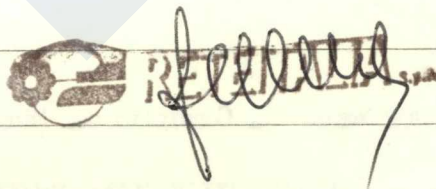
Al riguardo, la istante chiede che la Commissione di revisione - a distanza di ben 40 anni dalla prima uscita in pubblico del film - voglia tenere conto dei seguenti elementi;

- la vetustà del film;
- l'assenza nel film di elementi scenico/narrativi suscettibili di recare particolare pregiudizio alla sensibilità dei minori degli anni 16 di oggi;
- i profondi mutamenti di costume verificatisi nella società italiana in questo sensibile lasso di tempo, tali da consentire, oggi, la visione del film anche ai predetti minori.

Per questi motivi e tenuto conto dei complessivi tagli apportati al film, si chiede l'eliminazione del divieto di visione deliberato nel 1953.

Con osservanza.

In fede,





PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto Legge n. 495 del 4.12.1993

Via della Ferratella, 51

R O M A

Io sottoscritto Giuseppe Pintus richiedo in nome e per conto
della RETEITALIA SPA il visto censura del film "LA
NAVE DELLE DONNE MALEDETTE" - II EDIZIONE.

Con osservanza.

Roma,

89233

- 3 FEB. 1994

89233

N.



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE" 2° EDIZIONE 1993 16/MM

Metraggio dichiarato 1.068

Metraggio accertato 1068

Marca: EXCELSA FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: KERIMA / ETTORE MANNI / TANIA WEBER / MAY BRITT / EDOARDO CIANELLI -- Regia: RAFFAELLO MATARAZZO.

TRAMA

Nella stiva di una nave, ammassate come bestie da macello, stanno cento donne, ladre e assassine, condannate ai lavori forzati nelle colonie. Tra loro, condannata innocentemente, vi è Consuelo, una fanciulla debole e pura. Nella stessa nave si è imbarcato Da Silva, un giovane avvocato, senza scrupoli, pagato affinché nella difesa di Consuelo la facesse condannare. Ma egli ha trovato improvvisamente negli occhi di Consuelo la molla spirituale per risolvere se stesso e la propria dignità di uomo; si è imbarcato clandestinamente deciso a riscattare con la sua vergogna l'ingiusta condanna della donna che già sente di amare. La cugina di Consuelo, Isabella, che con il ricatto ha costretto la fanciulla ad accusarsi al suo posto di infanticidio, naviga sulla stessa nave, non tra le deportate, bensì nella cabina migliore insieme al vecchio da lei sposato per ambizione e sete di denaro. Isabella quando teme che la sua colpa sia stata scoperta, corrompe con il suo corpo, il capitano della nave e lascia morire il marito senza tendere una mano per salvarlo. Ma quando sadicamente costringe il capitano a far fustigare Da Silva e Consuelo, che l'hanno pubblicamente accusata, provoca l'ultima catastrofe: le ladre, le assassine, infuriate dalle grida di Consuelo, travolgono i loro carcerieri e si precipitano in coperta distruggendo e massacrando tutto. Presto la nave resta nelle loro mani. Per un attimo di libertà esse hanno giocato tutto ed hanno salvato Consuelo. I depositi vengono depredati. Morta Isabella, morto il capitano, la furia delle acque riconduce la giustizia sulla nave delle donne maledette. La loro orgia si spegne in una terribile tempesta che tutto travolge. Solo Consuelo e Da Silva possono allontanarsi miracolosamente dall'abisso che inghiottisce la nave delle donne maledette e raggiungere un nuovo destino.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- riduzione della scena nella stiva della nave, in cui i marinai, gettando acqua sulle reclusi, tentano di sedare la rissa - mt 3,20
- riduzione della scena in cui il capitano della nave, incitato dai rivoltosi, frusta Isabella in punizione delle sue colpe - mt 1,50

LUNGHEZZA TOTALE DEI TAGLI METRI 4,70 IN 16/MM PARI A METRI 11,75 IN 35/MM.

LUNGHEZZA TOTALE DEL FILM DOPO I TAGLI METRI 1.068 IN 16/MM

I sopraindicati tagli sono in aggiunta a quelli disposti dalla Commissione nel 1953:

Eliminazione o modifica di tutte le scene relative all'ammutinamento delle deportate ed alle orgie conseguenti ove appaiono nudità, abbracci e scene erotiche.

- 3 FEB. 1994

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2)

Visto per copia conforme

Il Primo Dirigente

della Divisione II^a

ESERCIZIO E PROGRAMMAZZ.

SPETTACOLI CINEMAT. E TEATRALI

(Dr. Massimo Collalti)

Roma, - 3 FEB. 1994

IL MINISTRO

F.to Sen. MACCANICO

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA

CORVO - Via Morgagni, 25 - Roma - Tel. 855.76.26